

GIUSEPPE VIANI: COME IO LO CONOBBI.

Luigi Cerritelli già Presidente della Mathesis di Brescia

Giugno 1961- Ho quattordici anni. Ho frequentato le Scuole Medie a Bozzolo(Mn).Ci trasferiamo a Brescia dove mio padre è stato assegnato come dipendente civile al Distretto Militare di via Callegari. Nella scelta della futura scuola superiore due sono le strade di cui si discute in famiglia. La prima è umanistica, il Liceo Classico Arnaldo,culla della borghesia grassa bresciana;la seconda,a 180° gradi,è quella tecnica,l'Istituto Tecnico Industriale,l'ITIS Benedetto Castelli.

Ottobre 1961- Sono iscritto al Castelli,nonostante la mia propensione intellettuale per la Letteratura.Ho scelto così perchè quella Scuola è semplicemente sulla bocca di tutti;organizzata e severa ma non classista; ambiente dove il merito può albergare,senza scandalo, anche nella classe sociale subalterna. Pensiamo,con papà Giovanni e mamma Jole,che lo strumento della scuola sia l'unico mezzo,per la nostra famiglia proveniente dagli Abruzzi, per migliorarla onorando i nostri umili antenati;fieri,onesti ed orgogliosamente borbonici.

Gennaio 1962- L'ITIS Castelli è una bolgia ordinata dove emergono due personaggi: Francesco Boscarino e Giuseppe Viani. Boscarino,vicepreside ufficiale, è un ingegnere. Docente bravissimo di Elettrotecnica sgomita per arrivare all'incarico supremo vista la perdurante assenza del Preside di ruolo, Bormioli. Viani si muove a latere mediando le controversie e mantenendo rapporti civili con tutti;specialmente con gli studenti e con i primi universitari di estrazione itisina,sparsi nelle varie facoltà in Lombardia,fuori da una Brescia,ancor orfana di un Accademismo ufficiale.Non è un mio professore ma si parla di Lui,anche nella nostra classe.Sarà parente del Gipo Viani, allenatore di Calcio del Milan?; quello che ha inventato il "catenaccio" ed il gioco all'italiana? Ed allora,automaticamente diventa, Lui, il nostro Gipo;una specie di allenatore degli allenatori. Si crea, allora, un dualismo tipo Tebaldi-Callas, con

Boscarino? Secondo me è così ma Viani non lo fa capire. Di Boscarino ha stima come Docente e sorride sul resto.

Settembre 1963- Sono in terza classe nella sezione di Elettrotecnica.Viani ha creato quella degli elettronici. Leggendo Astrofisma, apprendo che Gipo introduce in classe l'Algebra di Boole come linguaggio pre informatico.Sono un pò perplesso sulle grandi arie di superiorità che mostrano di avere gli studenti di Elettronica ma Viani continua a piacermi.Viene qualche volta a far supplenza nella nostra classe.Sembra disincantato quando,quasi con le mani in tasca,ci fa vedere cosa si fa oltre Tevere;cioè nella sua classe.Un approccio all'algebra astratta moderna? Sì! anche se Lui semplifica e concretizza trascinando il discorso anche sui circuiti elettrici di nostra conoscenza. Alla fine,al suono della campana,Gipo se ne va,in punta dei piedi, con un cenno della mano come per dirci "arrivederci,signori!".

Luglio 1966- Arriva il diploma. Ai mondiali,in Cile, la Corea del Nord batte l'Italia ed io sono soddisfatto soprattutto dei miei cinque anni di scuola. Con l'amico Giovanni Quaresmini, compagno di banco,oggi Preside,scriviamo decine di poesie a due mani, si parla di Baudelaire e Balzac,si ipotizza una nostra particolare versione della Pelle di Zigrino, si discute su Murat ed i Napoleonidi, si litiga affettuosamente sul come ottenere fortuna e gloria nella nostra vita. Non discutiamo mai nè di Elettrotecnica,nè di Matematiche; queste rappresentano solo routine giornaliera.Scopiazzandoci allegramente nei compiti in classe di matematica ed elettrotecnica si viaggia discretamente bene ma nel tema di Italiano scoppia, improvviso, il duello rusticano per il voto più alto! Questo è l'ITIS Castelli,signori;l'Itis dal quale Viani,direttore di Astrofisma,si è probabilmente, allontanato diventando Preside,fuori da Brescia per poter tornare in futuro.Non lo si vede più. Ci manca;certo che ci manca,perbacco!

Novembre 1967- Viani organizza,con Astrofisma, corsi paralleli a quelli universitari.Frequento anch'io, anche se mi sto allontanando da Brescia.Sono al secondo anno di Matematica all'Università di Milano ed il Corso di Geometria è ostico ed

**incomprensibile.Osservo un Viani paziente e certosino che spiega le pieghe di un linguaggio reso astruso ed
incomprensibile dal disegno di far catenaccio ed incrementare la
selezione.Gli sono riconoscente; comincio ad intellettualizzare
ed a collegare il mondo matematico con quello delle immagini
letterarie in cui sono un piccolo maestro. In fondo la Matematica
è originalissima immaginazione modellistica. Alla fin fine tutto
quello che si pensa può essere costruito: parole di Giuseppe
Viani!**

**Periodo 1968/1971- Perdo i contatti.L'Università mi assorbe.Il
sessantotto è un periodo micidiale per tutti; mi laureo a Luglio
1971.Voglio essere un Docente:un docente di Matematica e
Fisica.Un incarico a tempo indeterminato è dietro l'angolo ed
esordisco a Desenzano all'IPC per continuare l'anno dopo al
Calini,con grande soddisfazione personale.**

**Ottobre 1973- Sono assegnato all'ITIS serale e reincontro
Giuseppe Viani. Egli sta a scuola dalle 7,30 alla 22,30 dirigendo
in modo attento l'andamento di questo enorme involucro dove
coabitano scienza e tecnica assieme a scellerati atteggiamenti
che portano Viani, uomo di saldi principi morali,allo scontro
frontale con qualche ambiente interno, abile nella polemica
illimitata. Assisto al tentativo di distruggere l'Uomo-Viani.Ho
ventisei anni.Penso che Viani vincerà. A livello personale ricordo
nel sottobosco itisino traffici vari sui "calibri" che gli studenti
dovevano comperare; sulle tute ,magliette,calzoncini ; sui pezzi
lavorati a fresa per essere presentati come lavorati a mano;sulle
tavole di disegno tecnico ed elettrico a disposizione di chi
poteva. Penso insomma anche ad altro...di simile e di maggior
caratura e credo che Viani abbia ragione ad incaponirsi in alcune
direttive indigeste. Gipo però non sa che si è puniti solo ed
unicamente per le proprie virtù. Non ha letto Nietzsche ma
subodora che il palazzo gli è contro.**

**Ottobre 1974- Sono assegnato al Magistrale V.Gambara in una
cattedra di Matematica e Fisica. E' l'insegnamento che preferisco
e che praticherò al Liceo Classico Arnaldo, alla Viani,con le mani
in saccoccia,sillabando concetti teorici e pratici. Abbandono**

Viani che, comunque, mi assegna un "ottimo": "lo hai guadagnato caro Cerritelli ma non avrei dovuto dartelo visto che ci lasci". Ha ragione? Penso di no perchè non mi va di restare. Una qualche ragione è in me ma non saprei dire esattamente qual'è; forse all'ITIS mi sento ancora uno studente. Studente cresciuto!..ed io voglio essere professore a tutto tondo.

Ottobre 1976- Si fonda la sezione Mathesis, Società Nazionale di Scienze Matematiche e Fisiche. Ne sono segretario. Viani non è disponibile ma è aperto ad ogni collaborazione. Astrofisma è la sua creatura e non vuole dissociarsene. Collabora a tutte le iniziative. A Brescia si ritrovano personaggi come Lucio Lombardo Radice, Edoardo Amaldi, Francesco Speranza, Antonino Zichichi, Bruno Rizzi, ed altri accademici di rango. Corsi di aggiornamento a getto continuo: Viani ci segue ma non in modo diretto.

Ottobre 1982- Divento Presidente della Mathesis. Viani mi convoca al Museo di Scienze dicendomi: "E' ora di lavorare assieme!". Sono felice, commosso, ansioso di far bene. Il Museo comincia a funzionare come Centro del Coordinamento delle Associazioni Scientifiche. Il Direttore del Museo è Pierfranco Blesio è l'accordo con il sessantenne Giuseppe Viani è perfetto e fruttifero. Il Museo comincia ad essere parte attiva della Città. E' il sogno di Viani: una scienza divulgata a tutti. La razionalità come esempio di vita democratica. La Mathesis è strumento che diventa a poco a poco popolare, rendendomi noto e facendomi crescere come oratore e conferenziere. Con Viani organizziamo in tre anni circa settantacinque incontri. Con Lui ci si intende al volo perchè sembra sempre avere lo sguardo oltre l'ostacolo. Viene coinvolto anche Bruno Boni che ci aiuta per ottenere maggior credibilità negli ambienti cittadini.

Novembre 1984- Nasce l'accordo Mathesis-Astrofisma su un ciclo di Gare Matematiche che assumono il nome di OLIMPIADI BRESCIANE DELLA MATEMATICA. Oggi questa attività è molto diffusa. Noi l'abbiamo letteralmente inventata sul nostro territorio! Si comincia alla Scuola Bottega di Beppe Nava e si

continua al Copenico,all'ITI Don Bosco,all'Arnaldo,al Museo di Scienze.

Novembre 1985- Giuseppe Viani determina la mia elezione alla Presidenza del Coordinamento delle Associazioni Scientifiche Bresciane. Lui rimane dietro le quinte ma si vede lontano un miglio,dietro l'apparente distacco,che è soddisfatto.Mi scrive una volta al mese facendo proposte per nuove attività. Non sono ancora stanco e l'attività diventa frenetica ed iper attiva.

1987/2005- Nasce l'idea delle conferenze concerto specialmente in occasione delle premiazioni dei vincitori delle Gare Matematiche.Vengono coinvolte diverse orchestre a plettro come quella dei mandolini oltre che giovani violinisti e pianisti. Viani finanzia personalmente le borse di studio in ballo,dedicando le prove al suo Maestro Ferretti Torricelli,antico e grande studioso bresciano.

2005/2009- Arriva il momento della stanchezza e della saturazione.Viani ha tentato più volte,in passato,di farmi entrare come socio al'Ateneo di Scienze ,vecchia roccaforte napoleonica e risorgimentale.Nonostante le mie 50 pubblicazioni e il servizio universitario al Politecnico la cosa non va in porto.A me non importa granchè: riconosco alcune mie bizzarie di stampo borbonico, retaggio dei miei avi morti nell'ultima battaglia di Civitella del Tronto e gliene parlo francamente. Lui mi rimprovera affettuosamente solo di aver abbandonato,dopo vent'anni, la presidenza Mathesis anche se ne sono pur sempre vicepresidente.Accetto i suoi rimbrotti e non mi accorgo che,probabilmente,le forze gli mancano e teme di perdere un riferimento. Instaura comunque un'ottima collaborazione con la nuova presidente Annalisa Santini.

2010- Viani si eclissa.Tutti lo cercano ma finiscono per rispettare il suo riserbo.

2011- Apprendo che è spirato dopo un mese.Sono fuori Brescia,claudicante e perplesso per il bussare dell'età. Rimane in me un profondo rimpianto dell'Uomo e del Maestro. Grazie Gipo!